GLI OSSERVATORI DEL PAESAGGIO IN ITALIA

Venezia 13 novembre 2023

IL RUOLO DELLE UNIVERSITA' NELLA ISTITUZIONE E GESTIONE DEGLI OSSERVATORI PER IL PAESAGGIO

Matelda Reho, Università IUAV di Venezia

0. Università e terza missione

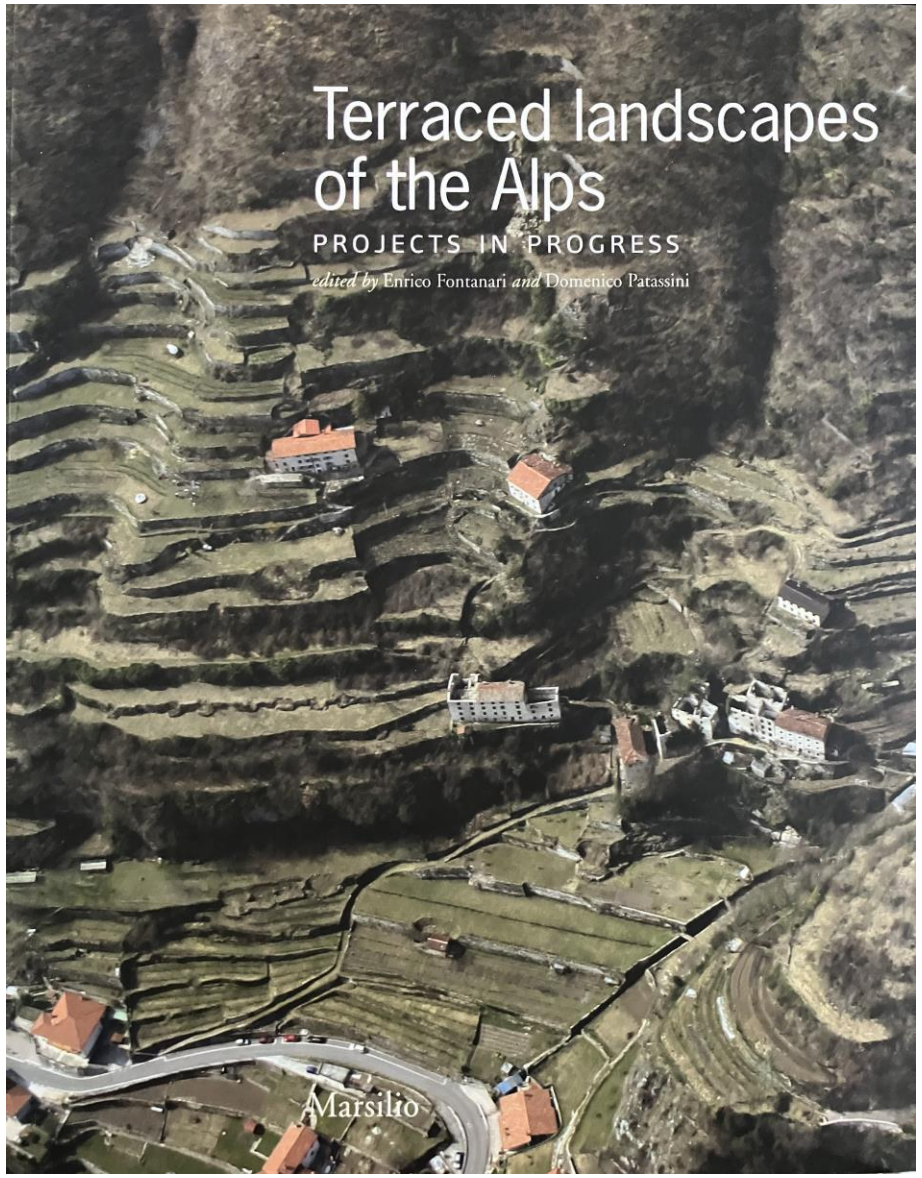
- «*missione di valorizzazione economica* della conoscenza, attraverso la trasformazione della conoscenza prodotta dalla ricerca in conoscenza utile a fini produttivi »
- «*missione culturale e sociale*, mediante la produzione di beni pubblici che aumentano il benessere della società, in ambito educativo, culturale, sociale, della consapevolezza civile»

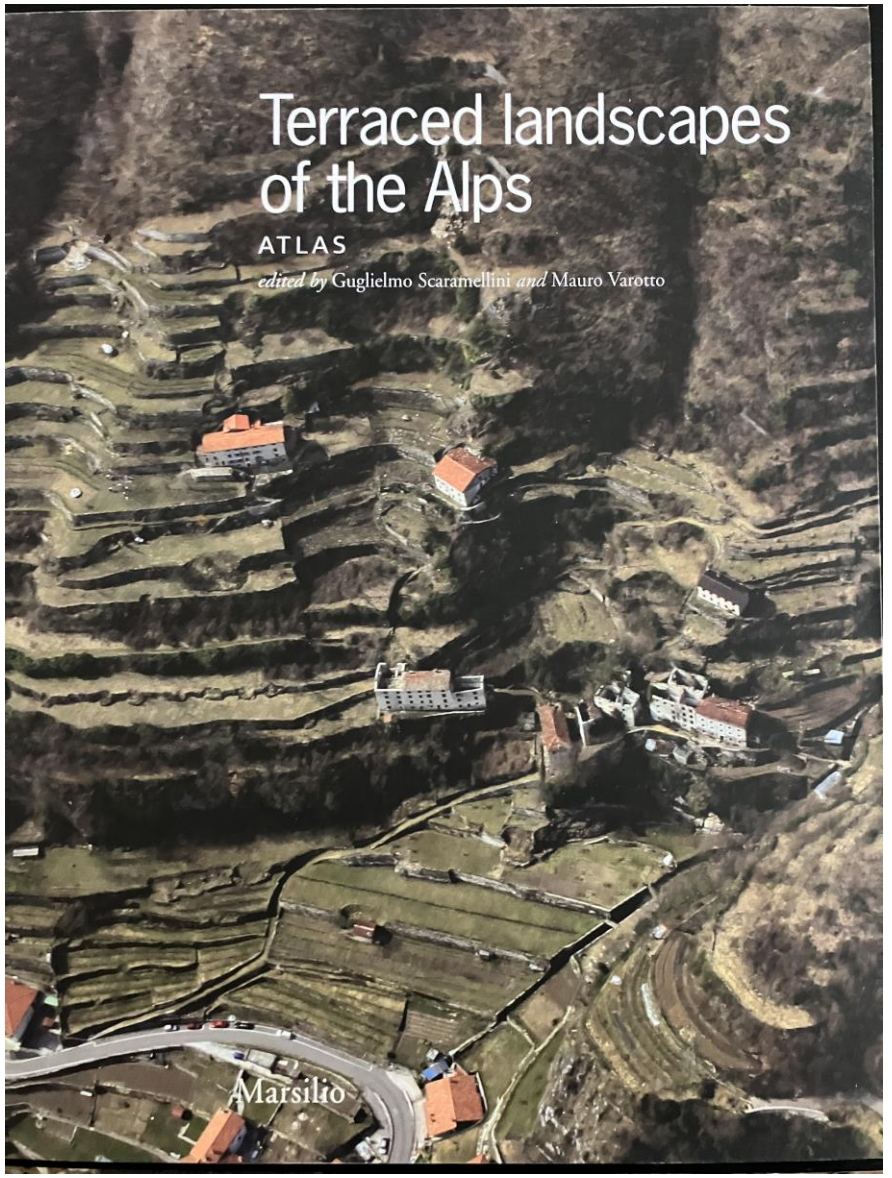
1. Interpretazioni della *mission* culturale e sociale

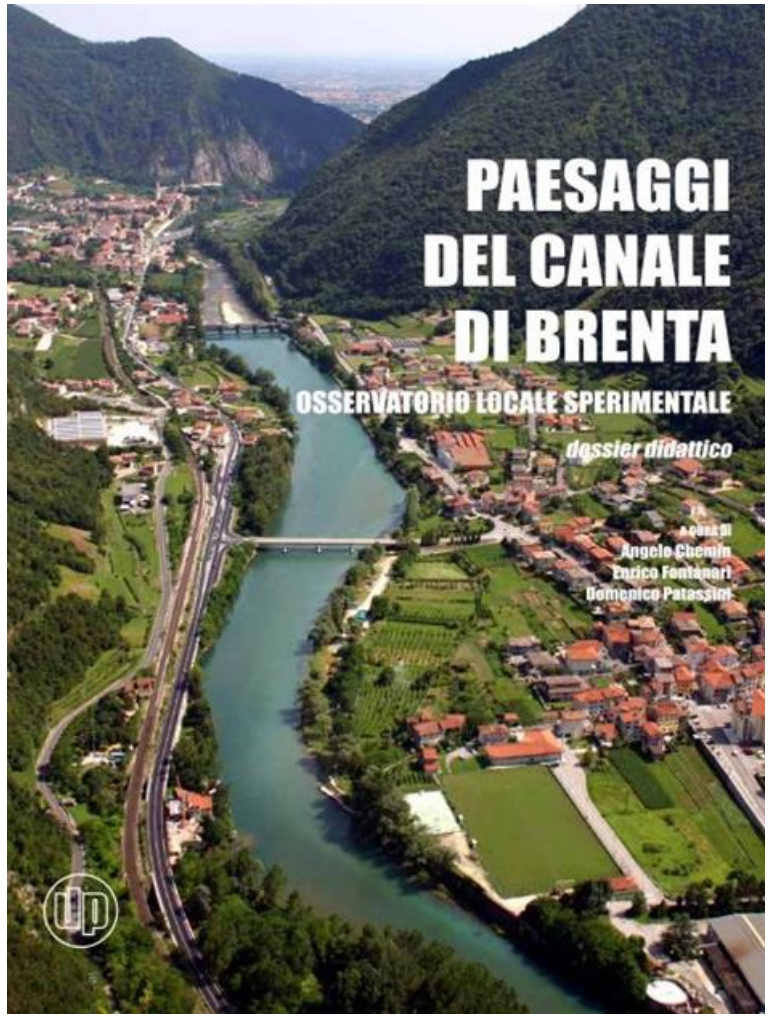
- Presenza dell'Università al di *fuori di assetti istituzionalizzati*, ruolo nella *promozione di processi*.
- Presenza dell'Università dentro un certo assetto degli *organi di consultazione e di governo*; può avere un peso diverso rispetto alla adesione politica e culturale delle persone coinvolte e rispetto alla cornice istituzionale in cui va ad inserirsi.
- Rapporti di *consulenza di singole persone*, all'interno di un'attività essenzialmente professionale

2. L’esperienza veneta

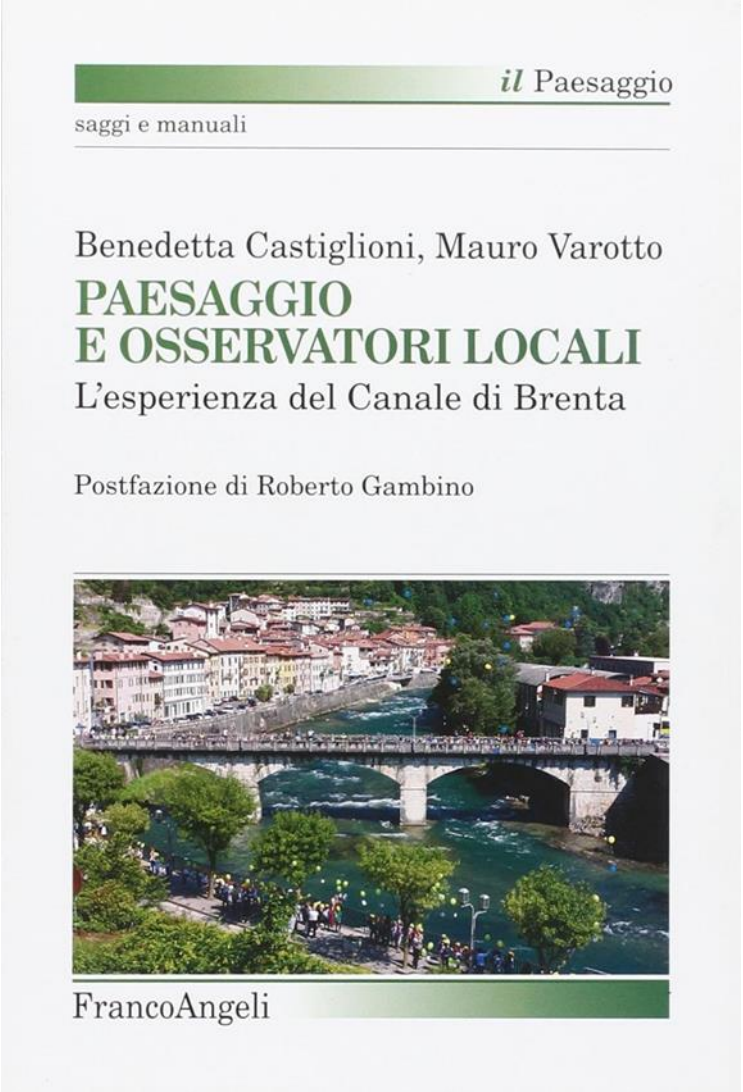
- La **ricerca** come fattore di **attivazione di processi**, come mezzo per mettere **insieme persone e idee** sulla tutela e valorizzazione del paesaggio.
- Il progetto **ALPTER**, avviato tra il 2003 e il 2004.
- “**Prova generale**” per la nascita di un osservatorio: le attività che cominciano a prendere corpo nell’area dei terrazzamenti di **Canale di Brenta**.


Terraced landscapes
of the Alps
PROJECTS IN PROGRESS
edited by Enrico Fontanari and Domenico Patassini
Marsilio


Terraced landscapes
of the Alps
ATLAS
edited by Guglielmo Scaramellini and Mauro Varotto
Marsilio



Chemin A., Fontanari E., Patassini D., *Paesaggi del Canale di Brenta. Osservatorio locale sperimentale. Dossier didattico*, Urban Press, Padova, 2012



Castiglioni B., M. Varotto, 2013, *Paesaggio e Osservatori locali. L'esperienza del Canale di Brenta*, Milano, Franco Angeli

2. L’esperienza veneta

- La «ricerca/azione» e il ruolo determinante delle **Università di Padova e IUAV di Venezia** nel sostegno alla attivazione di processi.
- La sperimentazione delle principali direttrici di lavoro che saranno poi riprese nell’Osservatorio regionale.
- I Protocolli d'Intesa con l’Università di Padova, (Dipartimento di Scienze Storiche, Geografiche e dell’Antichità) e IUAV di Venezia per “fornire il necessario supporto tecnico, scientifico e culturale alle attività dell'Osservatorio regionale per il paesaggio” (**DGR n. 825/2012**).

2. L’esperienza veneta

- ***L’allargamento alle altre Università del Veneto e la definizione dei campi di lavoro in cui sono coinvolti i quattro atenei regionali:***

- **Monitoraggio** dei processi di evoluzione e trasformazione del paesaggio;
- Attività di **educazione**, **sensibilizzazione**, coinvolgimento e **partecipazione** della popolazione su tematiche inerenti il paesaggio;
- Attività di **formazione** e di **orientamento** su materie attinenti al tema del paesaggio;
- Promozione di attività di **divulgazione**, quali seminari, incontri, esposizioni e mostre;
- Scambio di documentazione e **attività di pubblicazione**;
- Progettazione e attivazione di un **sistema informativo** dedicato;
- Elaborazione di **proposte per la tutela e valorizzazione del paesaggio**.

2. L’esperienza veneta

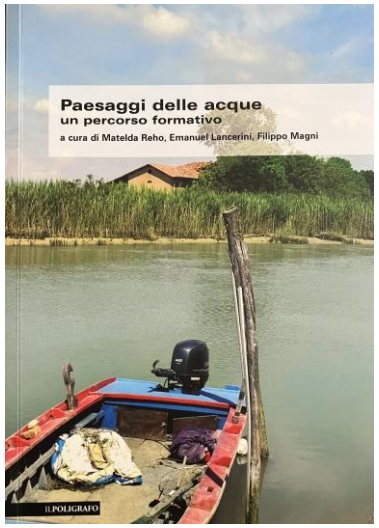
- ***Presenza e operatività delle Università nel Comitato Tecnico-Scientifico***

➢ Presenza quantitativamente rilevante, benché il **numero** non sia stato mai importante in decisioni sempre prese unanimemente.

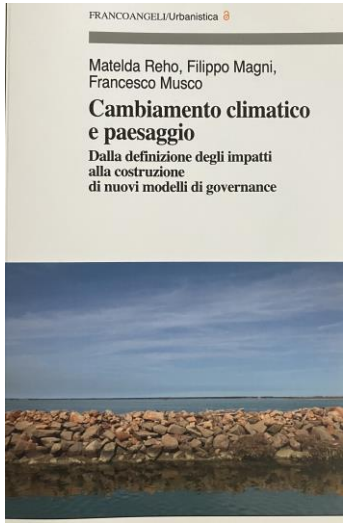
➢ Coinvolgimento nella definizione di un **programma di attività annuale**, nella presa in carico di alcune attività rivolte ad alcune categorie di trasformatori reali e potenziali del paesaggio

➢ Il **metodo di lavoro**: generalmente una volta che una attività è stata assegnata a questa o altra università si procede insieme nell’attivazione di diversi portatori d’interesse. L’attività non deve essere presentata come progetto dell’università ma come lavoro congiunto, deve costruire o consolidare processi e reti.


La Convenzione Europea del Paesaggio vent'anni dopo (2000-2020)
Ricezione, criticità, prospettive
a cura di
Martina Frank e Myriam Pilutti Namer
Edizioni Ca Foscari


Paesaggi delle acque
un percorso formativo
a cura di Matelda Reho, Emanuel Lancerini, Filippo Magni
IL POLIGRAFO


Il paesaggio tra conflittualità e integrazione
Materiali da un'esperienza formativa
a cura di
Benedetta Castiglioni
Clemente Pio Santacroce
Chiara Quaglia
Angelica Dal Pozzo
clup


FRANCOANGELI/Urbanistica
Matelda Reho, Filippo Magni, Francesco Musco
Cambiamento climatico e paesaggio
Dalla definizione degli impatti alla costruzione di nuovi modelli di governance


UN ATLANTE PER I PAESAGGI DI DOMANI
I progetti delle scuole del Veneto per i 20 anni della Convenzione Europea del Paesaggio
Sara Bin, Giada Peterle, Margherita Cisani, Benedetta Castiglioni, Debora Barin
in20
IN20AMOILPAESAGGIO


IL PAESAGGIO AGRARIO TRA OBSOLESCENZA E DEGRADO
Riflessioni e materiali per il recupero e la valorizzazione
A cura di
SILVINO SALGARO
LUCIA MASOTTI
ANGELA ALAIMO
Pàtron Editore Bologna

3. La presenza della componente universitaria nell'esperienza degli osservatori italiani. Diversi modelli di osservatorio regionale e peso della componente universitaria

- Qualche riflessione a partire dalla presenza/assenza di un comitato tecnico scientifico e dalla sua composizione
- «Geometrie» molto variabili

3. La presenza della componente universitaria nell'esperienza degli osservatori italiani. Diversi modelli di osservatorio regionale e peso della componente universitaria

- Modello di Osservatorio in cui il **presidente** è una **figura politica**, con intorno una compagine molto ampia di rappresentanti delle istituzioni e portatori d'interesse. Il ruolo delle università è quantitativamente limitato.
- Modello di Osservatorio in cui il **presidente è il dirigente del servizio urbanistica, pianificazione, paesaggio**; esiste un comitato scientifico, comprendente diversi delegati delle direzioni regionali, oltre al MIBAC, alle Università e altre istituzioni.
- Regioni che svolgono attività di monitoraggio delle trasformazioni del paesaggio sotto **"cappelli" gestionali diversi**.
- Regioni che pur avendo giuridicamente **istituito l'osservatorio non** hanno dato seguito agli atti necessari alla **costituzione di comitati di esperti, portatori di interessi, ecc.**
- Casi in cui l'Osservatorio è stato istituito con una **preminente finalità di supporto all'attuazione e monitoraggio della pianificazione paesaggistica** presso gli uffici competenti; la consultazione di membri esterni non è chiaramente regolamentata.

3. La presenza della componente universitaria nell'esperienza degli osservatori italiani. Diversi modelli di osservatorio regionale e peso della componente universitaria

Diversificazione dei compiti assegnati all'università:

- Contributo richiesto sostanzialmente nel campo dell'**analisi**, della **conoscenza dei fenomeni**;
- Incarichi che si confrontano direttamente con gli obiettivi di **sensibilizzazione, corresponsabilizzazione, attivazione delle comunità locali**;
- La presenza tende ad essere meno formalizzata laddove l'Osservatorio ha come principale obiettivo quello di dare supporto alla costruzione, implementazione e monitoraggio della **pianificazione paesaggistica**.

4. Pensando al futuro

- Estendere la collaborazione delle università anche a livello di **osservatori locali**.
- Comitato scientifico in cui ci si possa confrontare con **competenze anche molto diversificate** e con **continuità temporale**.
- «**Chiudere un circolo virtuoso**».

REGIONE DEL VENETO

OSSERVATORIO REGIONALE PER IL PAESAGGIO

MINISTERO DELLA CULTURA

Grazie per l’attenzione